



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia



libri pag 37



“Avvento e Natale con i
Padri della Chiesa”
Marco Pappalardo

film pag 38



Due Giorni, una notte
Regia di: Luc Dardenne, Jean-Pierre Dardenne
Tematiche: lavoro, crisi, fabbrica, depressione, matrimonio, dignità

Segnaliamo sul sito
Natale: i desideri non espressi dentro le letterine a Gesu Bambino

<http://www.fmalombardia.it/genitori/genitori-con-figli-da-11-14-anni/cosa-desiderano-i-bambini-per-natale/>



Buon Natale dall'ispettoria pag 01



È NATALE!

Dio continua a cercare CASA, a bussare alle porte, a cercare uno spazio “allargato”, dove rimanere e abitare con tutti quelli che non hanno casa. dove rimanere e abitare con tutti quelli che non hanno casa.

associazioni pag 14



Eventi Formativi PGS

Il mese di Novembre ha visto lo Staff di Formazione PGS impegnato in molti eventi formativi.

missioni pag 08



Dalle isole Salomone

“...sono così belli... posso andare ed essere come loro?” “...ma... veramente... li ho fatti guardando te!”

comunità pag 22



Dodici, come gli apostoli

OSPITI SPECIALI ALLA RONDINELLA
Ragazze, come i destinatari più cari al nostro cuore. Alunne del liceo salesiano della Rondinella



“ALLARGATE LO SGUARDO”, il Signore è vicino!

Sr Maria Teresa

È NATALE!

Dio continua a cercare CASA,
a bussare alle porte,
a cercare uno spazio “allargato”,
dove rimanere e abitare con tutti quelli che non hanno casa.

Egli cerca te,
cerca ognuna di noi,
per incarnarsi e far nascere speranza e gioia nel cuore della comunità.
Soltanto allargando lo spazio del cuore al Dio che si incarna, saremo trasformate
da LUI in CASA dalle porte aperte ad ogni sorella e fratello,
dallo sguardo accogliente, espressione semplice della sua tenerezza
verso tutte le genti,
in particolare verso i più bisognosi.

Il Bambino, il Dio fatto uomo,
ci invita a condividere le gioie, i dolori, le speranze e
ad essere costruttrici di un'umanità solidale, giusta e fraterna.
La pace allora non sarà un semplice sentimento natalizio
ma un atteggiamento di vita, nel dono del Dio-con-noi, l'Emmanuele.

Auguri di Felice Natale e un Anno Nuovo colmo di gioia e di speranza!





Esercizi spirituali d'Avvento

per i Giovani della Diocesi di Milano



Nell'anno delle vita consacrata la Diocesi di Milano ha fatto la scelta di interpellare religiosi e religiose per la predicazione degli esercizi spirituali d'Avvento ai Giovani dai 20 ai 30 anni.

E anche noi, come Figlie di Maria Ausiliatrice abbiamo risposto il nostro "Eccoci!" nella zona di Melegnano a noi affidata.

Il tema delle tre serate è stato "Beati i poveri in Spirito, perchè di essi è il Regno dei cieli".

Il tema ha voluto favorire da un lato la preparazione dei giovani al Natale di Gesù e dall'altro l'invito di Papa Francesco a meditare le Beatitudini, filo conduttore delle proposte rivolte ai giovani come cammino di preparazione alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia.

La Beatitudine veniva sottolineata ogni sera attraverso la presentazione di una coppia di personaggi biblici presenti nelle pagine dei Vangeli relative all'infanzia di Gesù: Zaccaria ed Elisabetta, Maria e Giuseppe, Simeone e Anna. **Grandi personaggi che hanno in comune l'aver accolto l'invito a riconoscere Gesù** come unica loro ricchezza e hanno percorso la strada delle Beatitudini, scoprendo la vera felicità.

Le serate si aprivano con un momento di preghiera e di celebrazione della Parola, seguita dalla predicazione, da un momento di silenzio e meditazione personale. A conclusione di ogni serata veniva indicata una particolare actio da mettere in pratica nel periodo dell'Avvento affinché la Parola di Dio potesse essere incarnata nella propria vita quotidiana.

L'esperienza è stata molto intensa sia nella preparazione che nelle tre serate.

Il seme è stato umilmente gettato, ora sarà Dio a farlo crescere come e dove Lui vorrà nella vita dei tanti giovani presenti.

Sr Simona B.





Tre mesi di PVO

L'Incontro, gli incontri e la corsa

Durante una battuta di caccia solo il cane che ha avvistato la lepre la segue incessantemente e, finchè non cattura la sua preda, non si lascia scoraggiare da rovi, graffi e ferite. Gli altri cani che non hanno visto la lepre corrono semplicemente dietro a colui che insegue la sua preda finchè, ben presto, si stancano e tornano sui loro passi. Questa storia tramandata dai Padri del monachesimo illustra che, una volta incontrato Dio, l'uomo lo segue animato dalla speranza di raggiungerlo.



Nessuno ha mai visto il Padre, ma Gesù ce lo ha rivelato; la Grazia dell'incontro con Cristo desta nell'uomo il desiderio di seguirlo.

Anche la mia storia, prende le mosse dall'incontro con il Signore avvenuto in tre modi principali che hanno indirizzato la mia vita e guidato la mia scelta:

la Sua Parola, la Chiesa e l'Eucarestia.

Quando ho iniziato a frequentare con assiduità la Scrittura ho intuito a poco a poco ciò che il Signore sognava per me.

Come Pietro e Giovanni, sono passata da una conoscenza di Gesù per sentito dire ("La gente chi dice che io sia?") ad una relazione con Lui più personale ed intima

("Voi chi dite che io sia?" "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo"); mi è parso così di intuire che Lui mi chiamava a seguirlo più da vicino. Inizialmente, non è stato facile orientarsi.

Ma mi conforta sempre pensare che Maria stessa rimase turbata dall'annuncio dell'angelo; eppure, subito si interrogò circa il senso di quello che le stava accadendo e si domandò come sarebbe avvenuto quanto aveva compreso. Anche io l'ho fatto. Anche io ho avuto i miei angeli: tra me e Dio ci sono state e ci sono tante mediazioni di carne che costituiscono la mia esperienza di Chiesa.

Non sarei quella che sono se non avessi incontrato Gesù fatto uomo in chi mi ha accompagnato mentre muovevo i miei passi sulla via della vita: penso a chi, in famiglia e in parrocchia, mi ha educato alla fede; ma non posso dimenticare l'importanza di quelli che Don Bosco chiamerebbe amici dell'anima ossia quelle guide che mi hanno accompagnato e mi accompagnano con pazienza, fermezza e sguardo profetico aiutandomi a orientare la mia libertà a Dio.

Non sarei dove sono se non avessi incontrato nelle realtà salesiane dove la Provvidenza mi ha fatto approdare tante consacrate e laiche con cui ho condiviso la quotidianità del lavoro e la passione educativa.

Sono stata conquistata dallo stile con cui le FMA spendono la loro quotidianità con i giovani e per i giovani secondo il cuore di Don Bosco e Madre Mazzarello.

Ho capito che essere una di loro avrebbe potuto rendermi felice.



Questa intuizione emergeva negli incontri di ogni giorno e nella rilettura che facevo con la mia guida spirituale, ma soprattutto trovavo conferma quando stavo in presenza di Gesù Eucarestia.

Don Bosco definiva la Comunione “il più efficace nutrimento della sua vocazione”.

Nei momenti di Adorazione Eucaristica ho iniziato ad affidare a Dio le grandi domande che mi dilatavano il cuore e ad accogliere con serenità le risposte che mi pareva di intuire.

Così il 20 settembre scorso ho iniziato il mio aspirantato presso la Comunità delle FMA di Milano Bonvesin.

Prima di partire, in un momento di preghiera con gli amici della mia Unità Pastorale, ho detto che sentivo il dovere di prendere sul serio la chiamata di Dio e che il mio Sì, alle soglie del Periodo di Verifica e Orientamento, prendeva la forma della disponibilità all'ascolto e dell'apertura all'incontro. Il Signore avrebbe fatto il resto.

A tre mesi dall'inizio di questo cammino non posso che esprimere la mia gratitudine a Dio perchè davvero sta facendo la Sua Parte.

Le settimane trascorrono veloci: tre giorni insegno ai Corsi di Formazione Professionale di Via Timavo e i restanti presto il mio servizio presso la Scuola Secondaria di Via Bonvesin; al pomeriggio frequento alcuni Corsi presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Tre sono i pilastri che mi sostengono mentre il tempo vola e io mi divido tra lavoro e studio.

Il primo è la preghiera, personale e comunitaria: essa scandisce la mia giornata, le dà ritmo e vigore; la Comunità mi sostiene e mi educa in questo.

Il secondo è la formazione (spirituale, ma anche umana e psicologica) che ho imparato ad apprezzare come occasione propizia per 'dar forma' alla mia persona così da metterla in condizione da accogliere il Mistero e da portare in me il peso di Dio che diviene giogo dolce e carico leggero.

Il terzo è la Comunità.

Alle FMA che condividono con me la quotidianità devo le lezioni di vita più belle di questi tre mesi: la passione per i giovani, l'amore per Dio, la cura delle piccole cose, la sollecitudine, la capacità di chiedere scusa e di ricominciare, la volontà di mettersi in gioco ad ogni età, l'apertura alla parrocchia, alla città e al mondo, l'attenzione per chi vive in comunità con un riguardo particolare per noi più giovani e per le più anziane, la vicinanza agli allievi e gli ex-allievi con un affetto speciale per chi vive momenti di dolore e sofferenza.

Dietro a ciascuno di questi atteggiamenti ci sono volti e nomi precisi che qui non posso esplicitare. A ciascuna va la mia gratitudine per essere testimone di una vita ancorata all'amore proveniente di Dio e a Lui orientata.

Daniela T.





Esperienze contro corrente per adolescenti

Due righe per descrivere l'ultimo incontro GrADO - GxG vissuto a Milano il 22-23 novembre... impossibile fare sintesi in così poco spazio!



La proposta della mezza giornata di ritiro per prepararsi al Natale ha coinvolto tutte noi: una trentina di ragazze, dalla prima alla quinta superiore della scuola dei salesiani di Brescia.

Lunedì 15 dicembre dopo la mattinata sui banchi abbiamo iniziato il ritiro con un momento di gioco insieme: palla base!

Dopo le diverse partite ci siamo recate in cappellina per recitare l'ora media e così dare inizio alla riflessione che aveva come titolo:

“Non lasciamoci attrarre da ciò che luccica, ma da ciò che illumina”

Seguendo il cammino dei Magi, sr Simona ci ha portato a riflettere sulla nostra vita quotidiana e sul nostro cammino di fede.

Per noi è stata un'occasione importante per fermarci a riflettere e preparare il nostro cuore alla nascita di Gesù.

Ilaria

Nonostante io sia un'affezionata frequentatrice di questo tipo di incontri le suore riescono sempre a stupirmi!

Anche questa volta mi sono sentita come in famiglia, accolta per come sono e sempre voluta bene.

Una di quelle esperienze che per capirle bisogna avere il coraggio di provarle.

E tu che leggi cosa stai aspettando?

Maria Letizia



“Io ci sto e mi rimbocco le maniche”

Giovedì 27 novembre, Milano via Timavo:
incontro rappresentanti di classe triennio.

**PRIMO INCONTRO
RAPPRESENTANTI
DI CLASSE
DEL TRIENNIO**

**IO CI
STO...
E MI RIMBOCCO
LE MANICHE!**

SCUOLA SALESIANA
delle FMA DELLA LOMBARDIA
27 novembre 2014
Milano Via Timavo, 14

ORARIO:

9.00	Accoglienza
9.15	Saluto iniziale Preghiera introduttiva
9.30	IO CI STO... E MI RIMBOCCO LE MANICHE Intervento interattivo del relatore Dr Stefano Sangalli
12.00	Conclusioni e saluto

Tempo speciale di formazione per un “buon” rappresentante. Occasione per conoscere altri studenti come noi - di Milano Bonvesin e di Varese - opportunità per socializzare e collaborare per la realizzazione scenica di “storie di scuola” che potranno essere anche “storie di vita”.

Non vogliamo fare la raccolta di belle frasi ma fissare



il cuore su messaggi che ci sembrano preziosi perchè illuminanti.

Le provocazioni del dottor Stefano Sangalli sono input potenti: canzoni tipo la canzone di Vasco Rossi “Cambiare”, immagini tipo “Guinnes wheelchairs basketball”, “La luna”, ci hanno messo subito all’opera... per interrogarci, per raccontarci, per pensare!

“Non esiste nessuno che possa cambiare le cose se prima non cambia se stesso”: non c’è tempo da perdere per cercare un colpevole, bisogna mettere in gioco se stessi, darsi da fare. E c’è una certezza: si può cambiare!

“Chi non si sporca le mani è perchè le tiene sempre in tasca”: vero, vuol dire che non fa niente, proprio niente e quindi nulla potrà cambiare, nulla potrà migliorare, nulla si potrà costruire.

“E il problema non è un problema se viene affrontato”: già, bisogna affrontare, bisogna tirar fuori le unghie, bisogna cercare soluzioni, bisogna volerle cercare, inventare.

“Non camminare da solo, ma insieme, sempre insieme. È più sicuro, è più bello”.

Grazie prof. Sangalli! ci siamo portati a casa una buona riserva di serenità, serietà, sicurezza per vivere felici in un servizio agli altri.

Da Lecco, Roberta e Liliana 4° LSA





Consulta della Famiglia Salesiana per la Lombardia

Alle ore 15.30 del giorno 16 novembre 2014, presso l'Ispettorato Salesiano in Via Copernico 9, Milano, su convocazione del Vicario dell'Ispettore e delegato per la Famiglia Salesiana, si è riunita la Consulta della Famiglia Salesiana per la Lombardia.

ODG:

- 1. presentazione delle attività dei propri gruppi nel corso dell'anno
- 2. la famiglia salesiana: quali attese possono far crescere il senso di appartenenza e di condivisione del carisma salesiano.

La corresponsabilità nella missione è un elemento qualificante dello spirito salesiano: come possiamo renderlo visibile?

Il Vicario, don Enrico Castoldi, introduce i lavori illustrando le finalità dei punti proposti all'odg presentando le attività dei gruppi.

Appare necessaria la conoscenza e il coordinamento delle varie attività ed iniziative, per evitare sovrapposizioni. Ci si è poi soffermati a riflettere su cosa ci aspettiamo dalla consulta e dal salesiano presente in essa.

Si è cercato di rispondere a questo interrogativo a partire da alcuni assunti fondamentali:

- comunione nella chiesa tra tre realtà distinte e complementari: laicale, religiosa, presbiterale
- comunione significa STIMA reciproca, in quanto persone prima di tutto
- siamo insieme per un lavoro: "Corresponsabili nella missione"; quale è la nostra missione?
- la missione del cristiano è anzitutto la realizzazione del regno di Dio
- nella prospettiva salesiana, questa missione ha una connotazione educativa (l'educazione è una esigenza tipicamente umana, ma quella salesiana deriva del Sistema Preventivo)
- la figura del presbitero ha in questo percorso un ruolo fondamentale, perchè rappresenta Gesù

Di seguito, i presenti esprimono i propri pareri prendendo spunto dall'articolo 46 della Carta di Identità della Famiglia Salesiana, in cui si delineano gli obiettivi della Consulta:

1. Studiare ed approfondire la figura di Don Bosco, la sua vita, la sua pedagogia, la sua spiritualità per conoscere, capire e assumere sempre meglio il suo progetto apostolico e i suoi criteri di azione pastorale.
2. Rafforzare il senso di appartenenza, favorendo una conoscenza diretta e concreta dei diversi gruppi della Famiglia e valorizzandone la specifica identità.
3. Proporre incontri ed esperienze di formazione in comune.
4. Cercare di attivare, ogni volta che è possibile, concrete iniziative apostoliche, condivise da tutti i gruppi nel territorio.

Al termine della discussione si sceglie di assumere quale primo obiettivo di lavoro per la Consulta, il punto 2 dell'art. 46: "Rafforzare il senso di appartenenza, favorendo una conoscenza diretta e concreta dei diversi gruppi della Famiglia e valorizzandone la specifica identità".

Sr Elena Cavaliere



Dal Ghana

Il tempo di Avvento che lo precede ci pone ogni anno una domanda: che cosa attendiamo? Chi aspettiamo?

Le nostre azioni non fanno altro che esprimere la nostra risposta.

Ma qualunque essa sia (profonda, superficiale, spirituale, commerciale)

Dio invia suo Figlio: Gesù viene.

Carissimi Amici, eccoci alle porte di un nuovo Natale.

“Cristo Gesù pur sussistendo in forma di Dio non ritenne cosa rapinata e poi da tenere gelosamente il suo essere in uguaglianza con Dio, ma svuotò se stesso avendo preso forma di servo diventando in somiglianza dell'uomo e nel comportamento, in modo di agire trovato come uomo, rese tapino se stesso diventando ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce.”

Fil 2, 6-8

Qualcuno potrebbe pensare che ho sbagliato festività: ma come, siamo già a Pasqua?

Ho voluto semplicemente condividere con voi il testo con il quale mi sto preparando per questo Natale: in fondo celebriamo già quello che sarà vissuto nel Triduo Pasquale. Lo leggo e lo rileggo e accolgo con meraviglia e gratitudine il grande gesto di Dio. Inviando nel mondo suo Figlio ha compiuto un atto di alta e raffinata tenerezza nei confronti dell'uomo e dell'umanità. Quando si soffre, quando si è nel dolore, spesso ci si ripiega su noi stessi: vediamo solo la nostra ferita. Ma, se solo abbiamo il coraggio di distogliere lo sguardo da noi stessi, ci accorgeremo subito della nuova vita che viene a noi: Gesù è lì, ed e' proprio accanto a me.

Quando leggo questo testo ai Filippesi, faccio scorrere i volti delle persone e dei bambini, miei vicini di casa o che incontro per via.

Anche se il Ghana sta attraversando una crisi economica che lo sta portando a terra, infatti i prezzi incaranano a vista d'occhio, alla gente non manca il sorriso.

Colui che viene, viene proprio a condividere questa vita: la mia, la tua la nostra!

Auguro a ciascuno di voi e alle vostre famiglie di essere benedetti da questa nascita!

*Buon Natale e Buon Anno 2015!
sr Tiziana Borsani*



Dalle Isole Salomone

BUONE FESTE
dalla Comunita' Mamma Margherita
delle Isole Salomone



**“...sono cosi’ belli... posso andare ed essere come loro?”
“...ma... veramente... li ho fatti guardando te!”**



Da Addis Abeba

DAUGHTERS OF MARY HELP OF CHRISTIANS
(Salesian Sisters of St. John Bosco)
Addis Abeba – Etiopia



Carissime sorelle della MIA Ispettorica, sì, perchè l'Etiopia è la mia patria di adozione e LA AMO DAVVERO TANTO, ma a Natale non posso dimenticare la nostra bella e cara Ispettorica Sacra Famiglia che sento vicina in ogni circostanza e che sempre devo ringraziare.

Le festività mi riportano sempre al ricordo della mia Italia, dei miei familiari e delle consorelle con le quali prima della missione ho condiviso felici anni di lavoro e tanta fraternità, non ho cancellato nulla, tutto è in cuore con la sua freschezza e l'entusiasmo che li ha animati.

Ora però l'orizzonte si è fatto più ampio e da questa terra dove l'amore del Padre mi ha voluto, mi piace raggiungervi con un augurio di dimensioni più vaste e con la vitalità di un cuore missionario pieno di riconoscenza a Dio, alla nostra Ausiliatrice di cui mi sento fortemente figlia e a tutte voi care sorelle che sempre sento con me e a cui penso con caldo affetto. Quando torno in Italia trovo sempre porte aperte e

gioia fraterna, vedo sorrisi e serenità... e tanta tanta disponibilità alla condivisione del pane quotidiano, il pane della vitalità che ci fa sentire unite dovunque arriviamo. GRAZIE.

Per questo voglio dirvi un augurio speciale e benedire il Signore perchè il nostro cuore sia sempre carico del bene che ci circonda e ci faccia conoscere un Natale colmo di GRATITUDINE e di PACE, una pace che auspichiamo per il mondo intero, ma che è viva nel cuore di tutte noi che tanto abbiamo ricevuto e tanto vorremmo donare.

Vi abbraccio tutte e vi porto nella mia preghiera con affetto e gioia.

*Santo Natale
Sr Giuseppina Riotti*



PGS LOMBARDIA

Percorsi Formativi ADS



Sabato 15 Novembre presso la casa FMA "S. Maria Domenica Mazzarello" di Cinisello Balsamo, si sono incrociati i percorsi formativi di circa 60 fra giovani e meno giovani, che dedicano il proprio tempo libero alla propria formazione di allenatori e dirigenti di ADS, affiliate alla PGS, per poter offrire ai loro affidati un servizio tecnico ed educativo sempre più di livello.

Nello specifico si sono svolti gli esami per la certificazione all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico (DAE), che ha visto l'equipe di Formazione della PGS Lombardia, nella persona del responsabile Enrico Radice, impegnata nell'organizzazione di un percorso formativo in collaborazione con AREU e Croce Bianca Milano, che colloca la nostra realtà all'avanguardia rispetto alla formazione tecnica e culturale in ambito di primo soccorso. E' già il secondo anno, infatti, che l'equipe di Formazione organizza corsi e tavole rotonde allo scopo di formare tecnicamente e soprattutto culturalmente, coloro che per scelta di volontariato operano a stretto contatto con giovani e ragazzi nel mondo della promozione sportiva. Al di là degli adempimenti di legge infatti, si ritiene fondamentale la formazione di un habitus culturale che veda tutti i cittadini consapevolmente responsabili rispetto all'attenzione verso il prossimo, in termini di interventi di primo soccorso dove non siano necessarie competenze mediche specifiche.

Sempre nell'ambito di questo intenso pomeriggio, i corsisti del Corso non residenziale hanno anche sostenuto gli esami per la qualifica di Alleducatore Volley, al termine di un percorso che li ha visti coinvolti in lezioni tecniche in palestra, lezioni di formazione motivazionale e di approfondimento dello sviluppo psicologico/cognitivo e relazionale degli atleti con cui sono chiamati ad operare.

In contemporanea i Campisti del Campo Scuola per Aiuto Allenatori di Verbania 2014 (giovani dai 17 ai 22 anni), si sono ritrovati per un pomeriggio di "richiamo" tecnico e motivazionale che ha visto coinvolti gli Istruttori in una lezione in palestra dove sono state approfondite e sviluppate le competenze già raggiunte in occasione del Campo, e don Massimiliano Sabbadini, già intervenuto in occasione dei Kick off motivazionali

di inizio anno sportivo, che ha condotto i Campisti e i membri dell'Equipe attraverso una riflessione circa la valenza educativa e formativa dello sport. Nello specifico don Massimiliano ha portato l'attenzione dei presenti su come la pratica sportiva può e deve diventare esperienza di vita che permette di esaltare e arricchire la vita delle persone. Essere allenatore significa avere delle competenze e delle attitudini che vanno coltivate ed è necessario mettersi in gioco fino in fondo. L'intervento è stato ricco e coinvolgente perché ha fornito spunti di riflessione molto vicini alla realtà dei giovani allenatori. Questo momento si è concluso con una improvvisata quanto gradita merenda organizzata dai campisti, che hanno dimostrato quanto sia stato positivo, al di là dei contenuti proposti dal richiamo, ritrovarsi in un clima di allegria, rafforzando i legami di amicizia nati in occasione del Campo Scuola che si è svolto a Verbania a luglio 2014.



SALESIANI COOPERATORI



Incontro Consiglio Provinciale coi Giovani Salesiani Cooperatori



Domenica 30 novembre, durante la Scuola Formazione Animatori si è tenuto un incontro tra il Consiglio Provinciale dei Salesiani Cooperatori e i giovani Salesiani Cooperatori.

È stato un momento di confronto molto costruttivo di cui vedremo sicuramente i frutti nel tempo.

Riprendendo alcuni articoli del PVA, insieme, abbiamo riflettuto sul fatto che l'appartenenza all'Associazione non deve essere vista come un ostacolo, qualcosa che entra in conflitto con le nostre più nobili aspirazioni e con i nostri impegni, ma piuttosto come un "valore aggiunto" a ciò che facciamo.

E sappiamo che ogni cosa che ha un valore importante richiede impegno.

Questo è ciò che abbiamo promesso (PROMETTO di impegnarmi a vivere il Progetto di Vita Apostolica)

e lo abbiamo fatto per AMORE (Attratto dal tuo Amore misericordioso,...).

Sr Elena Cavaliere





PGS LOMBARDIA

Il talento... i talenti spesi per lo sport al servizio dei giovani

“Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha” (Mt 25,29)

Kick Off: calcio di inizio.

Una spinta e un sostegno formativo motivazionale che ogni anno attende allenatori, dirigenti e presidenti delle ASD affiliate alla PGS Regionale. Un’occasione importante per approfondire e rafforzare il senso del proprio agire, per fermarsi un momento e ripartire alla grande... per riflettere sui talenti che Dio ha donato e sulla nostra capacità di trafficarli per il bene dei giovani. Questo l’obiettivo che ha guidato Enrico Radice, responsabile della Formazione PGS che con lo Staff ha voluto implementare questa occasione formativa, triplicando l’appuntamento nelle sedi dei comitati provinciali di Milano, Varese e Sondrio, così da permettere ad un maggior numero di persone di partecipare e trarre giovamento dagli spunti di riflessione proposti.

Don Massimiliano Sabbatini, relatore d’eccezione, già direttore della “Fondazione Oratori Milanesi” – Consulente Ecclesiastico CSI e Presidente del FOI “Forum Oratori Italiani”, ha accompagnato l’uditorio attraverso la lectio e la riflessione sul brano del Vangelo di Matteo che narra la parabola dei servi a cui il padrone affida i propri talenti prima di un lungo viaggio (Mt 25, 14-30).

Durante la serata, molto ricca di spunti di riflessione, don Massimiliano ha proposto una versione dei Talenti declinati e incarnati per coloro che hanno scelto di spenderli nello sport al servizio dei giovani (ma è tanto vero per chiunque si occupa di educazione nello stile cristiano).

Nell’ambito sportivo parlare di talento significa puntare

i riflettori sulle capacità sportive degli atleti, invece i Talenti, come ce li propone il Vangelo, si riferiscono a quei doni che gratuitamente, senza alcun merito, ci sono donati e che devono essere amministrati secondo le capacità personali di ognuno in un’ottica di sviluppo continuo.

Ecco dunque le 8 monete che Dio ha donato e che chiede di trafficare per il bene dei giovani e del Regno (ma su suggerimento di don Massimiliano ogni realtà potrebbe trovare anche altri talenti da mettere a frutto):

Una vita buona:

noi viviamo nella parte del mondo dove si vive bene, questo è un privilegio che come tutti i talenti non dipende dalle nostre capacità. Questa situazione è un privilegio e anche una grande responsabilità che si può scegliere di far fruttare.

Educazione:

ciò che abbiamo ricevuto dalla nostra famiglia di origine, dall’ambiente dove siamo cresciuti (famiglia, parrocchia, scuola, ecc) hanno influito molto sulla formazione della nostra personalità e dei valori su cui abbiamo basato la nostra vita e sulle scelte che danno significato alla nostra vita.

La Chiesa:

siamo cristiani e apparteniamo alla Chiesa e anche questo è un dono che non dipende dai nostri meriti. Attraverso il nostro impegno nella Chiesa abbiamo la possibilità di rendere concreto e fecondo l’amore che Dio ha riposto in ognuno di noi e che ci chiede a nostra volta di donare agli altri.



Vocazione:

ognuno è chiamato a vivere la propria vita. La Chiesa è un mosaico dove ogni tassello rappresenta ogni uomo che ad essa appartiene; il tutto acquista valore grazie all'apporto di ogni singola parte.

Carisma salesiano:

anche questo è un grande dono a cui attingere generosamente. La spiritualità di Don Bosco e Madre Mazzarello sono un talento preziosissimo, sempre attuale e adatto a qualsiasi realtà, per potersi spendere al meglio per i giovani.

Esperienza associativa:

è un dono davvero grande. Collaborare insieme, non in solitudine, per trafficare un talento. Dio ci chiede di operare assieme (da cui deriva la parola "associazione"), secondo un disegno, un progetto che mette al centro i giovani e i ragazzi.

Lo sport:

è uno strumento meraviglioso e un talento che può ripagare fino a cento volte tanto! Lo sport è una parabola della vita, nel senso evangelico del termine (= la spiegazione di verità grandi e profonde attraverso situazioni di vita comune e apparentemente semplici da comprendere) nella quale essere insieme per giocare e vincere non contro qualcuno ma con qualcuno è una preziosa esperienza per la vita. Come pure imparare a fare fatica per raggiungere un obiettivo.

I ragazzi:

sono un grande talento, un grande dono da far crescere perché sono il futuro! Sono il centro del nostro fare

ma anche e soprattutto una grande forza vitale per chiunque abbia scelto di spendere la propria vita per loro.

Chi accoglie questi talenti è chiamato prima di tutto a riscoprirne la grandezza e il significato, perché solo comprendendoli pienamente è possibile trarne il massimo profitto.

La ricorrenza del bicentenario della nascita di Don Bosco, padre e maestro della gioventù, rinnovi in noi lo slancio per portare avanti il nostro servizio. Lui ha sempre giocato all'attacco, scommettendo e fidandosi anche in situazioni dove chiunque altro avrebbe fatto un passo indietro. Si pensi al suo incontro con Bartolomeo Garelli, ragazzaccio incontrato in sacrestia e che Don Bosco ha difeso e accolto come amico e con il quale ha iniziato l'oratorio. Assomiglia in maniera impressionante a quei ragazzi che spesso incontriamo e che ci sembrano senza speranza, su cui si fatica a investire in termini di fiducia.... eppure Don Bosco l'ha fatto, è nato l'oratorio e noi siamo la prova che quel gesto di fiducia ha prodotto tanto bene in molte parti del mondo.

Don Massimiliano ha concluso l'incontro con le parole del Santo dei giovani: **"Ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore, e che Dio è il padrone, e noi non potremmo riuscire a cosa alcuna se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi."**

A cura dello Staff di Formazione PGS Lombardia





PGS LOMBARDIA

Eventi Formativi di Novembre

Il mese di Novembre ha visto lo Staff di Formazione PGS impegnato in molti eventi formativi.



Enrico Radice, resp. Formazione PGS Lombardia con sr Elena Cavaliere e don Massimiliano Sabbadini durante al tavola rotonda



I 16 e 23 novembre,

rispettivamente a Rho presso la palestra dell'Oratorio "S. Giovanni" e a Gallarate presso la palestra dell'Oratorio "S. Giovanni Bosco", circa un centinaio di allenatori ha partecipato ai clinic tecnici Volley tenuti da Annalisa Zanellati (artefice della scalata del Villa Cortese alla serie maggiore e Responsabile del Scuola Volley di Varese), specificatamente per gli allenatori delle categorie under 12-13 e 14.

I 16 novembre

le atlete della squadra di volley u 13 del GSO "Don Bosco" di Arese hanno fatto da "team test" allo svolgimento del Clinic durante il quale il coach ha affrontato l'impostazione dell'allenamento per il ruolo del palleggiatore in una squadra giovanile.

I 23 novembre,

il Clinic è stato abbinato al "3° tempo del Campo Atleti" (una sorta di richiamo per gli atleti del 1° Volley Camp, che si è svolto a luglio a Verbania e che ha visto la partecipazione di 33 atleti di squadre affiliate PGS nati nel 2001-02). Per più di 2 ore il Coach, che ha fatto parte dell'Equipe del Campo Atleti di Verbania, ha mostrato agli allenatori presenti, lavorando su un "team test" d'eccezione, le tecniche di allenamento relative all'attacco e alla difesa a livello giovanile. Gli atleti hanno avuto la possibilità di sperimentare un allenamento di gran pregio, mettendosi alla prova e nello stesso tempo al servizio di altri allenatori li convenuti per un aggiornamento tecnico.

Contemporaneamente i genitori degli atleti, intervenuti numerosi, hanno partecipato ad una tavola rotonda



dal titolo "L'onda perfetta", moderata da Enrico Radice, responsabile della Formazione PGS Lombardia e che ha visto come relatori di eccezione sr Elena Cavaliere pedagoga e membro dell'Equipe che ha seguito gli atleti durante il Campo Atleti, e don Massimiliano Sabbadini.

Prendendo spunto dal libro che ha fatto da filo conduttore a tutto il Campo, per quel che riguarda i momenti di formazione motivazionale ("il delfino" di Sergio Bambarén) e sollecitati dal moderatore, i due relatori hanno guidato i genitori presenti in una riflessione partita dai risultati di un questionario che gli atleti hanno compilato durante il Campo. Don Massimiliano e sr Elena hanno completato la presentazione con le proprie considerazioni, offrendo ai genitori preziosi spunti di riflessione rispetto al tema delle paure percepite dai ragazzi, dei loro sogni, di coloro che considerano buoni amici o cattivi amici e infine di cosa intendono come elemento inquinante per la loro vita. Ne è venuto fuori un quadro molto interessante.

I genitori hanno manifestato il loro apprezzamento per il lavoro svolto e per le opportunità offerte ai loro ragazzi. La scelta, da parte dello Staff di Formazione, di focalizzare la propria attenzione sulle categorie giovanili (lavorando sugli allenatori e sugli atleti) nasce dalla convinzione che è lavorando sulle squadre giovanili che è possibile imprimere un salto di qualità tecnico e motivazionale veramente significativo. Il tutto si è concluso con una ricca merenda che ha rifocillato gli atleti stanchi dopo l'intenso allenamento.

L'invito alla tavola rotonda, rivolto anche agli allenatori e ai dirigenti delle associazioni di appartenenza degli

atleti, non ha visto purtroppo una loro significativa partecipazione (solo 2 tra allenatori e dirigenti).

Sicuramente non è stata colta l'importanza di condividere, tra tutti coloro che operano nello stesso ambito ma con ruoli differenti, gli stessi percorsi formativi necessari a creare una mentalità unica e un fare educativo coerente, al fine di essere sempre più efficaci nell'azione educativa e formativa nei confronti dei ragazzi che si è chiamati ad allenare.

A cura dello Staff di Formazione PGS Lombardia



COMUNITÀ DI S. DONATO MILANESE - SCUOLA DELL'INFANZIA

Da grande farò il Pompiero

il "FUOCO" è molto attraente per i bambini per il fatto che difficilmente viene consentito loro di avvicinarsi a causa dei pericoli che rappresenta.



Tra gli argomenti della nostra programmazione didattica 2014-2015 relativa ai "quattro elementi della natura", c'è il "FUOCO" molto attraente per le sue caratteristiche.

Per il fatto che difficilmente viene consentito ai bambini di avvicinarsi a causa degli effetti che può produrre e dei pericoli che rappresenta.

Tuttavia, con le dovute precauzioni, è possibile farne esperienza e accorgersi che all'elemento fuoco sono legati tanti fenomeni: vulcani, lampi e incendi... in merito a quest'ultimo noi insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" di San Donato Milanese abbiamo scelto di accompagnare i bambini presso la caserma dei Vigili del fuoco di V.le Messina a Milano per offrire loro un'esperienza "dal vivo" molto emozionante.

Dopo una grande accoglienza dei volontari siamo saliti sul camion dei pompieri che ha fatto un giro per il cortile della caserma a sirene "spiegate", i bambini hanno provato l'ebbrezza di spegnere un "finto fuoco" con l'idrante del camion. Hanno potuto osservare da vicino tutti i mezzi utilizzati dai vigili per intervenire nelle emergenze. Siamo tornati a scuola tutti entusiasti, piccoli e grandi, con il cuore colmo di gratitudine e meraviglia nei confronti dei Vigili del Fuoco che svolgono un lavoro prezioso, ma anche molto impegnativo.

Le maestre

COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO - RONDINELLA

Dodici, come gli apostoli

OSPITI SPECIALI ALLA RONDINELLA

Ragazze, come i destinatari più cari al nostro cuore
Alunne del liceo salesiano della Rondinella.



Eccole arrivare alle ore 16.30 del 2 dicembre con i loro bagagli nella nostra casa che si apre all'ospitalità accogliente e gioiosa.

“Che cosa volete?”

“Trascorre una serata con voi”

“Perché, come vi è venuta questa idea?”

“Veramente è una proposta che ci ha fatto don Antonio, il nostro catechista, per condividere alcuni momenti di studio, di riflessione, di preghiera, di dialogo e di sorpresa tra di noi e con voi; noi siamo quelle che hanno aderito”

“Allora siete le più curiose o coraggiose o ragazze che vogliono allargare occhi e cuore per esplorare stili di vita diversi dal solito. Allora BENVENUTE TRA NOI”.

Subito sr Lucia le accompagna a prendere alloggio nelle camere del 4° piano e a visitare la casa e la scuola dell'infanzia. Poi l'esperienza continua con l'impegno scolastico: da sole o con qualche compagna occorre sistemare compiti e lezioni fino alle ore 18.00.

Poi, sedute per terra sul palco del salone teatro, si condividono con alcune suore esperienze, domande, risposte dalle più curiose: “Ma voi il velo lo tenete sempre?” alle più profonde: “Non vi è mai capitato di dubitare della vostra scelta?”. Il dialogo spontaneo, sereno e personalizzato si trasforma in desiderio di scoprire la sorgente di una vita così gioiosa e donata.

“Venite, vedete, condividete con noi la preghiera della sera” In cappella ci incontriamo insieme con nostro Signore e ci prepariamo a vivere la festa dell'Immacolata cantando il “Tota Pulcra”.

Ed ora unite, anche con don Antonio, condividiamo l'ora della cena con una

allegra pizzata condita con scambi di esperienze di vita scolastiche e familiari.

Il momento della sorpresa è la ricreazione. “Non abbiamo mai visto suore come voi” diranno le ragazze al termine di una serata di giochi originali e coinvolgenti e di danze a cui anche le suore partecipano.

La buona notte della nostra direttrice sr Ornella dona semi di sapienza da maturare nel silenzio e nel tempo. La mattina seguente le ragazze, con un occhio chiuso e uno aperto vista l'ora mattutina, si uniscono alla Celebrazione Eucaristica presieduta da don Antonio e dopo la colazione sono tornate a scuola molto contente dell'esperienza condivisa con noi.

Anche noi torniamo alle nostre attività apostoliche con il cuore riconoscente per il dono di questo incontro, ma anche per avere avuto l'opportunità di unirci tra noi nelle precedenti serate per preparare i giochi, pulire le stanze e condividere momenti di impegno e creatività.



COMUNITÀ DI VARESE CASBENO - SCUOLA SECONDARIA 1°E 2° GRADO



La parabola del dialogo

Interessante la parabola del dialogo utilizzata durante l'omelia da don Erminio Villa in occasione della celebrazione eucaristica in cui i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° e 2° grado hanno fatto gli auguri ai loro genitori e insegnanti.



Gli attrezzi del falegname si riunirono in assemblea. Iniziarono subito le lamentele...

Il primo attrezzo prese la parola e disse: "Nostra sorella sega morde, digrigna i denti e ha un carattere stridente. Non possiamo più tenerla con noi".

Un altro continuò: "Nostra sorella pialla ha un carattere tagliente e spiana tutto quello che tocca. Dobbiamo allontanarla!".

"E forse il fratello martello – soggiunse un altro – non è da escludere?"

È pesante, fracassone e dà sui nervi!".

"E i chiodi? Non si può vivere con chi ha un carattere così appuntito.

Si cacci via anche la carta vetrata, che graffia sempre. Stare con lei significa vivere sempre in continuo attrito. Il metro, poi: passa la vita a misurare gli altri secondo le proprie regole, come se fosse perfetto!".

Discutevano così animatamente che, alla fine, ciascuno si trovava escluso da qualcun altro.

Quando ritornò il falegname, però, tutti tacquero all'improvviso.

Egli afferrò una tavola e la tagliò con la sega stridente. La spianò con la pialla tagliente.

Poi entrarono in azione lo scalpello che ferisce e la carta vetrata che graffia.

Il falegname prese poi i chiodi dal carattere appuntito e il martello che picchia e fa rumore.

Si servì di tutti gli attrezzi dal cattivo carattere per fabbricare una culla.

Per accogliere il bimbo che doveva nascere, per accogliere la vita!

Quando il falegname se ne andò, l'assemblea degli utensili proseguì.

Prese la parola il martello e disse: "Signori, è stato dimostrato che tutti abbiamo dei difetti. Ma il falegname ha lavorato con le nostre qualità. È questo che ci rende tutti utili".

L'assemblea appurò che il martello era forte, i chiodi univano, la carta vetrata eliminava le asperità.

E tutti osservarono che il metro era preciso ed esatto. Allora si sentirono una squadra capace di produrre cose di qualità. E si sentirono orgogliosi delle rispettive forze e di lavorare insieme.

Sono preziose le qualità di ciascun essere umano e di ogni popolo; vanno conservate e coltivate, ma nello stesso tempo richiedono di essere armonizzate con le qualità, i talenti delle altre persone e degli altri popoli. Solo a questa condizione abbiamo "una culla", la sorgente della vita, il futuro dell'umanità.

Come imitare – in ogni campo, ecclesiale e familiare, sociale e politico- questa capacità del falegname di dare unità e comunione alle diversità? Il "progetto" di società/famiglia nel quale crediamo e per il quale ci impegniamo, tende veramente a costruire una "culla", a promuovere la vita? Chi è chiamato a svolgere il compito del falegname che compone, armonizza, costruisce secondo un progetto?

Noi non siamo solo attrezzi, preziosi e diversi, ma portiamo nel cuore la vocazione a "pensare" e "disegnare" il progetto capace di riconoscere e valorizzare le migliori intuizioni di ognuno.

Sr Elena Cavaliere

CENTRO DI VARESE - SALESIANI COOPERATORI



Natale: Dio entra nella nostra vita...

Dio entra nella nostra vita per farci entrare nella sua. Ammirabile scambio!



Sabato 13 dicembre dopo l'incontro formativo con gli aspiranti Salesiani Cooperatori, nella cappella della comunità, davanti a Gesù Eucarestia, il Centro si è radunato per un semplice scambio di auguri.

Dio entra nella nostra vita per farci entrare nella sua. Ammirabile scambio!

Si sperava l'Onnipotente e Dio ci manda un bambino. Si sperava lo straordinario e Dio viene nel quotidiano. Abbiamo terminato l'incontro deponendo sull'altare una piccola candela pregando con queste parole:



Signore, siamo una fiamma piccola, apparentemente fragile, insignificante; ma questa fiamma, per la Tua grazia, fa risplendere una luce nella notte, è un segno di speranza, la si vede anche da lontano: è ricca di calore, infonde fiducia, apre nuovi orizzonti.

Vogliamo essere questa fiamma! Abbiamo coscienza che essere tale fiamma significa portare salvezza per il mondo. Siamo coscienti che una fiamma anche se piccola, vince la notte. E insieme ti preghiamo, Signore, per essere sempre, costantemente, una tale fiamma di amore, di luce, per coloro che incontriamo sul nostro cammino.



Sr Elena Cavaliere



La Vera storia del Presepe

Come ogni anno ci ritroviamo a organizzare i preparativi per l'arrivo del Natale. Pensare come far vivere questo periodo dell'anno ai nostri bambini non è semplice: la nascita di Gesù bambino è un evento importante. Gesù, un bambino come loro che tocca profondamente il loro vissuto. Noi insegnanti ci siamo interrogate rispetto a come far interiorizzare questo evento.



Ci siamo trovate a pensare come il Natale sia una festa sentita da tutti, luci, regali, la preparazione dell'albero di Natale tutte cose che indubbiamente rendono bello il Natale, ma il presepe? Che fine ha fatto? In molte case è scomparso e allora perché non andare all'origine di esso e comprendere le motivazioni che hanno spinto San Francesco a realizzare un omaggio così vivo della nascita di Gesù Salvatore. Proprio questo è quello che abbiamo cercato di fare con i nostri bambini: da prima far conoscere la figura di San

Francesco e poi realizzare con la collaborazione delle famiglie un presepe nella nostra scuola. Ogni bambino aveva un compito preciso: i piccoli hanno realizzato le pecorelle, i mezzani le case e i grandi i personaggi (pastori, contadini, panettieri...) anche la sezione primavera è stata coinvolta realizzando le stelline del cielo. Tutto ciò è stato fatto utilizzando solo materiale di recupero, lo spirito era proprio quello di coinvolgere tutta la famiglia nella preparazione di una piccola parte del presepe che messa insieme alle altre è diventata



un'opera bellissima.

Vedere la gioia dei bambini e dei genitori che portavano alle maestre il loro 'lavoro' è stato molto emozionante. Inoltre i bambini portavano i genitori, i nonni e tutti quelli che passavano per la scuola a vedere il loro presepe: è stato molto bello ha fatto sentire tutti parte di un progetto importante. Noi educatrici siamo molto soddisfatte del percorso fatto e crediamo che lo spirito con cui San Francesco ha realizzato il primo presepe a Greccio sia stato compreso a fondo da tutti i nostri piccoli.

Durante gli auguri di Natale che vivremo il 17 dicembre alle ore 14:30 nella Cappella della nostra scuola, i bambini renderanno omaggio alla tradizione creata da San Francesco.

Cogliamo l'occasione per fare a tutti gli auguri di un sereno e felice Natale.

Le educatrici

La voce di alcuni genitori:

Siamo commossi e felici per il bello che la realizzazione del presepe ha fatto emergere da ogni famiglia!

Grazie a voi per l'opportunità di averci fatto sentire una vera grande famiglia davanti al grande mistero della nascita di Gesù.

Un Presepe molto "caldo", di quel calore che solo i bambini riescono a tirar fuori dai nostri cuori.

Siamo tutti orgogliosi quando entriamo a scuola! Sarà un bellissimo Natale!!!

Grazie per la bella opportunità che ci avete dato!

Gioia, entusiasmo, felicità, attesa... la magia del presepe di quest'anno è nell'aria!

Semplicemente meraviglioso, e tutto questo è grazie a Voi!

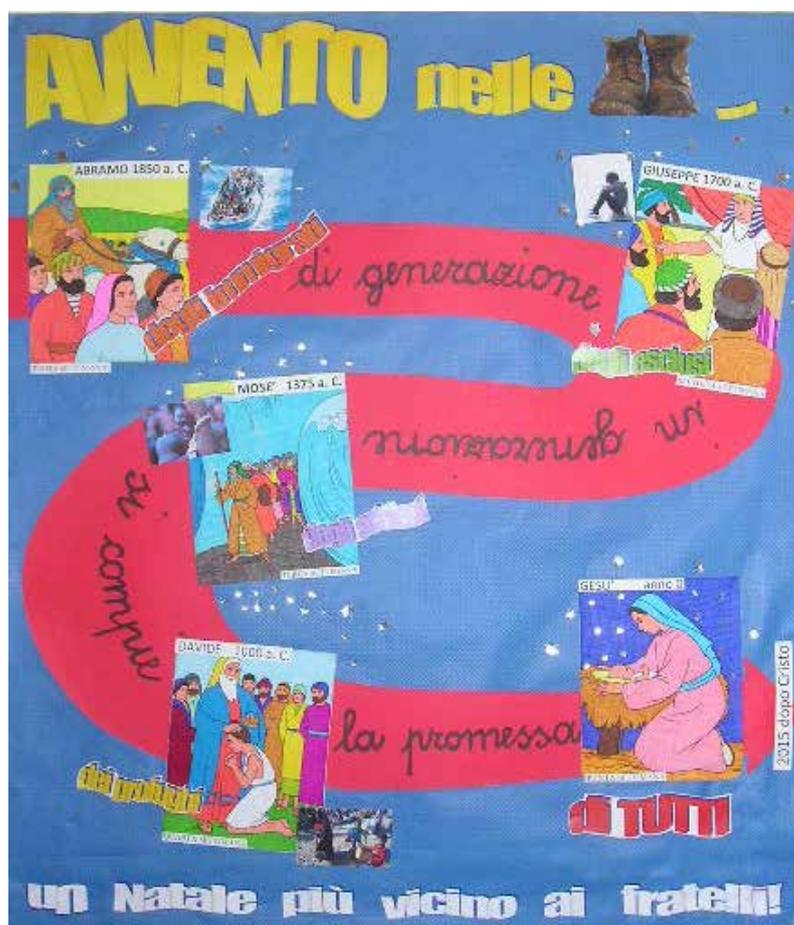
E' una grande soddisfazione ammirare questo splendido Presepe, frutto del lavoro e dell'immenso amore dei nostri bambini, di noi famiglie e delle bravissime insegnanti... ci fa capire il vero senso del Santo Natale!!! Grazie a tutti!!!



COMUNITÀ DI VARESE CASBENO - SCUOLA PRIMARIA

Nelle scarpe di un Natale pù vicino ai “fratelli”

Il mistero del Natale è una grande icona che ci permette di toccare con mano ciò che Gesù ha vissuto, da sempre, nella sua vita.



Tutto, in Lui, è sotto l'insegna dell'andare incontro, del raggiungere l'uomo. Nascere a Betlemme è stato un entrare nelle periferie dei poveri, facendosi povero e avendo i poveri come amici.

Anche noi della Scuola Primaria di Varese ci siamo preparati al Natale provando ad “uscire” da noi stessi, dal nostro quotidiano, per sentire la voce degli altri e che il mondo ha bisogno anche di noi per cambiare. Ecco allora che potremo assaporare questa bella festa solo se ci sentiamo una grande famiglia in movimento su una strada lunga che altri hanno percorso prima di noi, a partire da Abramo, Isacco, Giacobbe, Davide e dalla sua discendenza fino ad oggi.

Questi personaggi dell'Antico Testamento ci hanno riportato alla nostra realtà spesso dimenticata, al nostro mondo sconvolto da tante situazioni di sofferenza e di disagio: gli immigrati, gli esclusi, gli schiavi, coloro che conoscono la guerra.

L'uscire di Gesù ha messo in moto altri movimenti che ritroviamo accanto al presepe: quello dei pastori, i primi ad accogliere l'annuncio degli

angeli, essi stessi usciti a percorrere le vie del cielo e degli uomini per portare l'annuncio di pace, i magi che hanno fatto un lungo viaggio dietro una stella, e noi, impegnati a sentire la voce di chi è meno fortunato di noi per commuoverci ancora una volta davanti a un Dio bambino.

Anche il gesto di solidarietà è a favore di chi è solo, emarginato, profugo, senza lavoro, disperato, perchè in ognuno è il volto di Cristo.

COMUNITÀ DI VARESE CASBENO - SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Insieme è possibile!

Dall'invito di don Claudio, direttore dell'Istituto Salesiano di Varese, genitori e alunni hanno dato una mano al gruppo Sidamo (una Onlus che da oltre trent'anni aiuta i salesiani in Etiopia) per la vendita dei calendari a favore del progetto Bosco Children.



Abbiamo preso al volo l'invito di don Claudio, direttore dell'Istituto Salesiano di Varese, rivolto ai ragazzi del gruppo Sales della nostra scuola, di partecipare al Campo lavoro organizzato dal gruppo missionario varesino degli Amici del Sidamo, una Onlus che da oltre trent'anni aiuta i salesiani in Etiopia.

E così, nel pomeriggio di sabato 29 e di domenica 30 novembre insieme, genitori e alunni abbiamo dato una mano al gruppo Sidamo per la vendita dei calendari.

Un'iniziativa che ha visto una pacifica invasione per le vie cittadine e in provincia per l'iniziativa solidale a favore del progetto Bosco Children, un'iniziativa che mira alla prevenzione e alla riabilitazione dei ragazzi di strada di Addis Abeba (Etiopia).

Ad accompagnare gli studenti vi erano i genitori e alcuni studenti delle superiori.

Dopo la vendita dei calendari, ci siamo ritrovati per il momento forte della S. Messa, seguito dalla cena e da giochi, animazione e caccia al tesoro.

Soddisfatti genitori e alunni di aver vissuto un weekend all'insegna dell'impegno per gli altri, nonostante il freddo e la pioggia.

INSIEME È POSSIBILE!

L'indomani si è ripreso il lavoro sui banchi di scuola, con un pò di sonno arretrato, ma con lo spirito giusto per dare il meglio di sé.

Sr Elena Cavaliere





COMUNITÀ DI VARESE CASBENO - GRUPPO SALES

“10 minuti prima che sia Natale”

Con le parole di questo canto e questo semplice augurio abbiamo concluso l'incontro del gruppo Sales che si è ritrovato nel mese di dicembre per preparare i biglietti di Natale da regalare ad amici e conoscenti.



Venite brava gente fate il vostro gioco
oggi si vende il mondo oggi si paga poco
non serve avere in mente
qualcosa d'acquistare
basta farsi un giro così tanto per provare.

Bella la vita al centro commerciale
tutto si compra qui tutto è un grande affare.

E quante lavatrici e nuovi cellulari
prosciutto libri e pane, profumi originali.
Anche le biciclette piccoli oggetti d'arte
si trovano i computer
fra mutande scarpe e latte.

Bello il sistema al centro commerciale
tutto ha il suo prezzo ma c'è tempo per pagare.

Ci sono tanti amici tutti si può incontrare
si fanno tombolate anche se fuori è estate
sempre una gran festa.
Con nani e ballerine i giovani e gli anziani
si sanno divertire bella l'idea
del centro commerciale
e in amicizia passiamo le giornate.

Ma poi quando viene la sera
tutto si spegne che tristezza la scena
di parcheggi svuotati carrelli bloccati
senza clienti abbandonati.
Qui c'è democrazia ordine e morale
discreta ma concreta analisi venale
economisti e medici riuniti qui a congresso
fanno da garanti alla salute ed al progresso.

Francesco Baccini, Al centro commerciale



**COSA È PER TE NATALE?
HA ANCORA UN SIGNIFICATO PER TE QUESTA
FESTA?
QUALI SONO I TUOI DESIDERI PER L'ANNO CHE
INCOMINCIA**

Una piccola fiaccola, nella notte più oscura, si è accesa in noi: è Natale!

Un augurio sincero a tutti quelli che fanno il bene e che fanno del Natale il giorno più speciale!

AUGURI DI BUONE FESTE!

Vi auguro con tutto il cuore un buon Natale e un felice anno nuovo!

Vi ricordo che Natale non è solo ricevere regali, ma è anche donare e amare, perchè Natale è la festa di Gesù

Vi auguro un Natale sereno da trascorrere con gioia, con i vostri cari ma, soprattutto, vi auguro un dono grande: il sorriso, da portare con voi quando siete tristi e tante amicizie vere con cui condividere le belle esperienze di vita!

BUON NATALE A TUTTI!

Trascorri un Natale pieno di gioia e di felicità, con parenti e amici, ma non dimenticare che il Natale è festa di pace e di serenità e solo mettendo Gesù al primo posto, potrai trovare queste cose!

Vi auguro di non aver paura, di non spaventarvi mai davanti a quello che non conoscete e di affrontare la vita con coraggio e allegria!

Vi auguro di saper sempre donare un sorriso, qualcosa di semplice, che possa render felice qualcuno. Buon Natale e Buon 2015. Auguri per un anno felice e ricco

di nuove amicizie! - Io auguro a tutti voi un Natale da passare in armonia, in famiglia ma soprattutto con Gesù. Buon Natale!

A tutti voi auguro giorni di intensa gioia, di pace in famiglia, di un pò di silenzio e tranquillità, per pensare, per pregare, per gustare dal di dentro la bellezza e la grandezza dell'amore di Dio, che per stare a noi vicino, si fa piccolo come un bambino.

Per voi l'augurio stupendo di Papa Francesco:

Cari fratelli e sorelle, rivolgiamo lo sguardo alla Grotta di Betlemme: il Bambino che contempliamo è la nostra salvezza!

Lui ha portato al mondo un messaggio universale di riconciliazione e di pace.

Apriamogli il nostro cuore, accogliamo nella nostra vita. Ripetiamogli con fiducia e speranza: "Veni ad salvandum nos!"

Sr Elena Cavaliere

A Natale le città sono illuminate e con mille colori decorate, i regali sono pronti per essere scartati, ma spesso gli uomini si dimenticano di Colui che ci ha salvati.

Il mio augurio è che i giusti valori siano ritrovati, e pace e serenità raggiungano tutti, anche i più sfortunati. Buon Natale!

Anch'io, sr Elena, desidero esprimere il mio augurio insieme a tutta la Comunità



COMUNITÀ DI MILANO - BONVESIN - SCUOLA PRIMARIA

Chagall e Scola: oggi insieme



Durante la visita alla mostra presso il Palazzo Reale di Milano un incontro inaspettato dei nostri alunni con il Cardinale Angelo Scola.



Al Palazzo Reale di Milano, è stata inaugurata una Mostra dei capolavori dell'artista russo Marc Chagall. L'interesse per tale iniziativa è grande. Anche agli allievi di quarta della nostra Scuola Primaria, è stata offerta tale opportunità e oggi, mercoledì 3 dicembre, le due classi, accompagnate dalle loro maestre, possono ammirare una buona parte delle 220 opere di quel famoso artista, provenienti dai principali musei del mondo.

Si parte dal primo quadro da lui dipinto, per giungere alle sue ultime opere realizzate negli anni ottanta del Novecento. Le spiegazioni delle insegnanti arricchite dalla visione dal vivo, attirano l'interesse e l'attenzione dei nostri allievi.

All'uscita del Museo, dopo il relax di una bella corsa, la comitiva, passando accanto al Palazzo Arcivescovile, scelto come sede degli arcivescovi milanesi da S. Carlo Borromeo, sente il desiderio di visitare almeno il cortile di questa imponente costruzione cinquecentesca; permesso richiesto e subito concesso.

Questa mattina, qui in Curia, ha avuto luogo un importante incontro di sacerdoti; in attesa di riprendere i lavori, alcuni di loro, passando per il cortile, si fermano a salutare i nostri bambini, che li osservano con simpatia.

In particolare, il Rettore del Seminario, don Michele Di Tolve, si interessa della nostra scuola, poi parla dei 153 giovani, che vivono con lui e che, nello studio e nella preghiera, stanno riflettendo sulla loro vocazione; ed ecco una domanda precisa:

“Chi di voi vuol diventare sacerdote?” “Io!” è la risposta decisa di un bambino.

Don Michele lo guarda con affettuosa attenzione e promette:

“Da oggi, io pregherò, ogni giorno, per te”.

Domande e risposte continuano ad alternarsi, **finché dall'ascensore scende il nostro Cardinale Angelo Scola.** Una corsa, un saluto e si riprende un nuovo dialogo, semplice e cordiale. Il Cardinale racconta tante cose belle e interessanti e, fra queste, quella della reggenza dell'Impero Egizio, per un periodo storico, ben preciso, da una donna. La sua identità femminile, da tutti sconosciuta e da lei ben dissimulata, non fu di ostacolo alla sua elezione, così visse con tutti gli onori tributati ai faraoni. Gli ascoltatori non sembrano “quelli di sempre”. L'incontro col Cardinale si conclude con una benedizione, devotamente ricevuta. Avviandosi verso l'uscita i bambini cantano: spontaneo segno di gioia, che così si esprime.

I passanti osservano sorridendo quel gruppo speciale, che rende Milano più bella ...!

Sr Giuliana Spreafico



COMUNITÀ DI MILANO - BONVESIN - SCUOLA DELL'INFANZIA

Avvento a 5 stelle!

I bambini della scuola dell'infanzia di Via Bonvesin hanno vissuto un cammino di Avvento a 5 stelle: una stella per ogni continente. La proposta è stata suddivisa in cinque settimane: ogni settimana i bambini sono stati invitati a pregare per i bimbi di un altro continente, inoltre avevano un piccolo impegno per preparare il cuore alla venuta di Gesù.

1° settimana: la stella rossa dell'amicizia

(preghiamo per l'America)

Impegno: gioco con qualche bambino con cui non gioco mai

2° settimana: la stella bianca della pace

(preghiamo per l'Europa)

Impegno: provo a non litigare o a chiedere scusa

3° settimana: la stella verde della bontà

(preghiamo per l'Africa)

Impegno: compio un gesto di bontà verso chi ha bisogno

4° settimana: la stella blu della preghiera

(preghiamo per l'Oceania)

Impegno: prima di addormentarmi dire una preghiera a Gesù

5° settimana: la stella gialla della gioia

(preghiamo per l'Asia)

Impegno: saluto con gioia le persone che incontro

In veranda abbiamo appeso un cartellone: al centro la natività e intorno un cielo pieno di stelle, ogni lunedì veniva aggiunta una stella del colore corrispondente al Continente, seguiva poi una preghiera speciale con l'accensione delle candeline e la spiegazione dell'impegno.

La rappresentazione natalizia dal titolo "Natale nel Mondo" ha visto i bambini impegnati in danze e coreografie, canti natalizi in italiano, ritornelli in inglese e spagnolo.

I bimbi hanno interpretato i vari popoli che festeggiano il Natale secondo le loro tradizioni popolari: gli africani al suono del tam-tam inventano nuovi passi di danza,



gli indiani ballano intorno al Totem, i cinesini costruiscono delle bellissime lanterne di carta per festeggiare la luce, i messicani fanno una serenata alle stelle, gli europei preparano l'albero, il presepe e cantano canzoncine al piccolo Gesù.

Come lavoretto di Natale abbiamo realizzato un piccolo presepe utilizzando metà panino come capanna, per evidenziare che Gesù è nato a Betlemme, la Casa del pane.

È stata scelta anche una simpatica poesia che i bambini hanno imparato velocemente:

**Filastrocca per Gesù Bambino
che nasce di notte piccino, piccino;
nasce di notte sotto le stelle,
nasce laggù tra le pecorelle.**

**Nasce a Betlemme, la casa del pane,
per chi ha sete e per chi ha fame.**

**Non ha coperte, non ha il fuocherello,
ha solamente il bue e l'asinello,
ma col suo cuore grande e profondo,
riscalda tutti i bambini del mondo.**





COMUNITÀ DI CINISELLO BALSAMO – ISTITUTO MAZZARELLO - SC. PRIMARIA

Natale nell'arte

Un'ora di religione "speciale" a contatto con alcune opere d'arte sulla natività.



Oggi, 5 dicembre, durante l'ora di religione siamo diventati dei critici d'arte.

Sr Nico ci ha distribuito delle fotocopie con alcune opere d'arte raffiguranti la natività di diversi autori: Giotto, Reni, Gherardo delle Notti, La Tour, Giorgione, l'Ortolano, Lotto, il Ghirlandaio. Divisi a coppie abbiamo iniziato ad osservare questi dipinti, a riconoscere i diversi personaggi presenti nel quadro e a lasciarci coinvolgere. È stato un lavoro molto interessante anche se un po' difficile. Ci è piaciuto perchè abbiamo scoperto che tante persone hanno sempre cercato di parlare di Gesù usando diversi linguaggi: le poesie, i canti e le opere d'arte. Guardando questi quadri abbiamo provato gioia, pace, amore, felicità, dolcezza, tenerezza e abbiamo visto la dolcezza dell'amore di Maria per Gesù.

I bambini delle classi terze



COMUNITÀ DI LECCO

80 km... di corsa... tra un santo e l'altro!

Da un Santo a un altro! Da San Nicolò di Lecco a Sant'Ambrogio a Milano! È la **CORSA DEI SANTI PATRONI** che unisce in un viaggio vero, ma anche simbolico, due realtà che cercano una strada comune: quella della condivisione, della solidarietà e dell'amicizia!



Correre 80 Km tra un Santo e un Altro è stata una bella avventura per un centinaio di persone di ogni età accumulate da una stessa passione.

Partite il 6 dicembre alle ore 15.00 dalla statua di San Nicolò a per arrivare poco dopo mezzanotte davanti a Sant'Ambrogio "usando i piedi per dare una mano" affermava il professor Cominotti – docente di motoria nella nostra scuola e ideatore della corsa!

Sì, perché il piacere di camminare ha voluto connotarsi di solidarietà per sr Lorella Figini, FMA di Lecco missionaria

in Angola che ci ha inviato alcuni progetti da completare per i quali i nostri corridori daranno il contributo della quota di partecipazione che avrebbero dovuto versare.

In bicicletta ho seguito una parte della corsa per sostenere a modo mio l'iniziativa. Ascoltare i discorsi degli atleti è stato davvero interessante perché scopri che chi ama la corsa, ama anche la natura, la rispetta, la contempla la "vive" in prima persona temprato dal sacrificio che lo sforzo fisico richiede, ma anche con la gioia e la soddisfazione di poter dire: "Io c'ero e tra un Santo e l'altro chissà... un po' di santità magari mi ha raggiunto!"

A nome di sr Lorella ringrazio i partecipanti alla SANTI PATRONI RUNNING e chissà che il prossimo anno tanti si aggiungano a questa simpatica e originale avventura che "con i piedi vuole dare una mano".

Sr Maria Teresa Nazzari





COMUNITÀ DI LECCO

Sotto le stelle con lo stile della solidarietà'

Il mercatino di Betlemme all'IMA Lecco

“Giornata bellissima e piena di atmosfera. Grazie infinite a tutte le suore, ai genitori e ai ragazzi che l'hanno resa possibile. Buon Natale...con affetto. Famiglia Garagnani”.

“Bella festa! Grazie per averci offerto un'altra occasione per stare insieme... Famiglia Proserpio”.

“Complimenti per ieri. Grande spettacolo, grande esperienza! Tante emozioni! Grazie e buona festa a tutti. Famiglia Rigamonti”.

Sono alcuni sms che sono arrivati che esprimono cosa si è vissuto all'IMA sabato 20 dicembre con il MERCATINO DI BETLEMME: SOLIDARIETÀ SOTTO LE STELLE che ha visto confluire nel cortile della scuola -trasformata in quella “piccola città di Giuda” -tante e tante persone. Ne sono state registrate 1024 alla postazione del censimento sotto gli occhi attenti del questore e a quelli vigili di grandi e piccole guardie romane molto coinvolte e felici del proprio ruolo.

Le bancarelle di quella santa notte che ha cambiato il mondo, non proponevano certo stupende ghirlande e centro tavola natalizi o dolcetti di Betlemme squisiti confezionati ad arte, neppure giochi in scatole e peluche e tantomeno libri e addobbi per l'albero o curate confezione di cesti regalo, mentre per noi è stato così nel cortile pullulante di persone che al mercatino donavano consapevolmente solidarietà in quanto tutto il venduto era ad essa finalizzato.

Ad un certo punto l'atmosfera da mercato si è trasformata come per incanto e ha lasciato il posto, alle note della “Marcia dei Re” che accompagnavano l'entrata dei Magi e degli loro attenti servitori.

Gesù bambino stupendo e tranquillo, Maria e Giuseppe



delicati e teneri, li attendeva e al loro omaggio è seguito quello dei bambini e dei ragazzi fatto di canti e di suoni oltre che di generi di prima necessità destinati alla Caritas per le famiglie bisognose del territorio.

Una suggestiva atmosfera, emozioni tante e diverse e nel cuore della Comunità e degli organizzatori – mamme e papà generosi e disponibili – tanta soddisfazione e gratitudine perché è stata una festa che ha coinvolto tantissimi alunni e genitori.

Si è aperto il mercatino con il coro gospel dei ragazzi e docenti della scuola superiore e si è chiuso con le note del complessino dei pastorelli della scuola media...e in mezzo la gioia sempre contagiosa dei bambini della scuola primaria.

“Sotto le stelle” ora tanta possibilità di rendere il Natale più vero e sereno a tante persone che hanno davvero bisogno della nostra solidarietà e così annunciamo che Dio c'è, si è fatto ancora una volta vicino e noi l'abbiamo accolto ... naturalmente con stile!

Suor Maria Teresa Nazzari





COMUNITÀ DI BUSTO ARSIZIO - SCUOLA DELL'INFANZIA



A Natale la scuola si veste di... attesa...

Abbiamo atteso vegliando con LO SGUARDO "BELLO" DI DIO, LE PAROLE "DISPONIBILI" DI MARIA, IL CUORE "GENEROSO" DEI PASTORI... Fino ad arrivare al PROFUMO DELLA FESTA, una festa che abbiamo dedicato a nonni e genitori.



Abbiamo colto l'occasione per riscoprire in collegio le ragioni di questo "fare". La prima provocazione è stata personale: come noi adulti desideriamo vivere e attendere il Natale? I bambini ci guardano e apprendono dalla posizione che noi adulti abbiamo nel fare; per questo è stato importante riflettere in collegio sul significato che l'Avvenimento del Natale riveste per noi e per la nostra vita.

Cosa desideriamo valorizzare nell'esperienza del Natale? Se l'Avvenimento cristiano ha la forma di un incontro, questo tocca il nostro cuore, non è una teoria ma la descrizione di un evento reale nella nostra vita.

E allora dicembre è iniziato con la gioia di condividere un evento e di trasformarlo in motivo di festa: "TI RACCONTO IL NATALE" per la scuola Maria Ausiliatrice, "IL REGALO PIU' BELLO" per la scuola S. Anna, "TU CI TIENI... IO CI TENGO" per la scuola Crespi sono stati i titoli del momento di auguri: un racconto, i canti, la coreografia hanno fatto da sfondo al momento tanto atteso. I bambini hanno regalato a tutti la propria gioia e la propria allegria, doni indimenticabili in grado di suscitare nei genitori e in tutti emozioni incancellabili.

Un messaggio da consegnare: celebrare il Natale per noi vuol dire vivere un evento di festa e di pace che nasce dal sempre rinnovato stupore per il dono del Dio Bambino, l'Emmanuele, il Dio con noi. Gesù pone la sua tenda in mezzo a noi.

I presepi originali e frutto di creatività dei papà, i mercatini, lavoro instancabile di mamme e nonne, gli addobbi, le luci, la musica hanno fatto da sfondo a questo meraviglioso tempo di attesa... e l'arrivo di Babbo Natale con il carico di doni per la gioia dei bambini. Insomma, come ogni anno dicembre è un mese impegnativo che ci porta alla festa più attesa che riscalda i freddi della stagione invernale.

Sr Carla e sr Morena



Genitori e scuola insieme



A distanza di un paio di settimane la nostra scuola ha organizzato l'Open Day ed un incontro di preparazione per i genitori, avente come tema la corresponsabilità educativa delle famiglie e della scuola.

L'Open Day di quest'anno è stato speciale perchè l'ultimo vissuto come genitori dell'Infanzia; infatti anche il nostro secondogenito il prossimo anno andrà a scuola, e già comincia la malinconia di lasciare questo ambiente prezioso, questo nido e queste persone che hanno accolto amorevolmente la nostra figlia cinque anni fa, persone alle quali abbiamo affidato i nostri cuccioli e che non ci hanno mai deluso.

E così ci siamo uniti, ancora una volta, agli altri genitori dei tre ordini di scuola nell'accogliere adulti e bambini che potrebbero il prossimo anno iniziare il loro cammino nella nostra scuola, li abbiamo accompagnati illustrando ambienti ed abitudini che ci sono ormai familiari. È sempre emozionante rivivere questo giorno, aule e corridoi pieni di genitori, bambini e ragazzi, come in una grande festa, a ricordarci il perchè della nostra scelta dello stile salesiano.

Uno dei punti di forza del nostro Open Day è proprio questo: il fatto che siano i genitori stessi, con entusiasmo e palese fiducia, a presentare la scuola a chi viene in visita.

Emblematica la domanda di un genitore durante il giro insieme tra i locali della scuola:

“Ma tu sei una maestra?”.

“No, sono una mamma dell'infanzia e della primaria”.

e lui: “è bello che sia un genitore a presentare la scuola sulla base della propria esperienza”.

Quest'anno la novità dell'Open Day è stato il momento di condivisione con il rinfresco finale nella mensa, occasione di rinnovata convivialità.

A distanza di pochi giorni la seconda proposta, un incontro con l'esperto, prof. Triani, che già lo scorso

anno era intervenuto per parlare dell'impegno educativo delle famiglie.

Il tema di quest'anno è coinvolgente e fa piacere vedere il salone pieno di genitori, maestre/i e Suore.

Il messaggio principale è che oggi le nuove dinamiche sociali implicano la necessità di collaborazione tra la scuola ed i genitori: non è possibile educare senza questa collaborazione, se un tempo c'era l'idea che la famiglia insegnava a vivere e la scuola educava, oggi questi ruoli non sono più così distinti.

Le ragioni sono molteplici: pluralità di figure di riferimento, di modelli di vita, di situazioni, anche culturali, e di fronte a questi profondi cambiamenti scuola e famiglia devono allearsi, trovando direzioni di lavoro comuni ed assumendosi nuove responsabilità, perchè “alla fine c'è la persona”.

Il relatore cita Romano Guardini: “Educare significa che io do a quest'uomo coraggio verso se stesso, che lo aiuto a conquistare la libertà sua propria”.

E cita anche il discorso di Papa Francesco al mondo della scuola italiana: “La scuola è un luogo di incontro nel cammino” e questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni. Ma a scuola noi socializziamo. La scuola è la prima società che integra la famiglia”.

È nostra convinzione che queste proposte della scuola, se accolte, siano sicuramente un impegno del tempo prezioso di ognuno di noi, ma che ripaghino con un arricchimento, una crescita di tutta la comunità educante di cui siamo parte.

Loretta e Massimo, genitori



COMUNITÀ DI SONDRIO - SCUOLA DELL'INFANZIA

Auguri natalizi

Vorremmo augurare a tutti Voi un felice e sereno Natale e per quest'anno vorremmo farlo in un modo un po' diverso dal solito.

Abbiamo deciso di pubblicare il racconto sentito di una mamma che ha descritto le sue sensazioni sulla nostra recita natalizia, che si è tenuta sabato 13 dicembre nel nostro teatro Salesiano.



Dalla porta laterale del teatro si avverte il chiacchierio indistinto di parenti e amici, che lentamente occupano un posto all'interno della sala. Si abbassano le luci e come per incanto il vociò sommesso cessa di colpo. L'attenzione è rivolta tutta verso il palco. Lo splendido drappo rosso si muove lentamente rivelando la magia della scena. Su fondo scuro, in netto contrasto, si staglia la scritta che sarà il tema della recita: IL PRESEPE SIAMO NOI. Poche parole che racchiudono sin dall'inizio il significato profondo della rappresentazione.

È il loro momento! Quattro bambini escono dalle tende laterali. Sono quattro piccoli presentatori, elegantissimi e sicuri.

Cominciano a raccontare una splendida storia di Natale e in un fiume di parole, a turno, cominciano a chiamare uno ad uno, i protagonisti del "loro" simpatico

presepe.

Le prime in ordine di apparizione sono delle maestose stelle comete.

Tra il luccichio di oro, bianco e argento, con una danza leggera e delicata, queste imponenti stelle sembrano fluttuare nell'aria.

Il loro movimento è sottolineato da un fruscio impalpabile di un leggero e sfavillante chiffon. È poi la volta di alcune simpatiche e candide pecorelle che entrano in scena con un inedito trenino.

Le accompagnano due zelanti pastori che offrono i loro doni: burro, latte e buon formaggio a Maria e Giuseppe. E al ritmo di un allegro "pecorelle cha cha cha", improvvisano un balletto davvero divertente.

E in una piccola Hollywood di altri tempi, con un Tip Tap davvero originale, fanno la loro comparsa, il bue e l'asinello. Straordinari i costumi!

Quello del bue dalle lunghe corna, nei toni del marrone



e quello grigio degli asinelli interpretati da bimbe impegnatissime a muovere il bacino e i piedini per far svolazzare la gonnellina a ruota.

Ora il presepe è quasi al completo. Mancano loro: Giuseppe, Maria e il Bambinello. Entrano accompagnati dalla "famiglia di Gesù".

Una ventina di piccolissimi bimbi che armonizzano un dolcissimo canto. Sono incantevoli nei loro "piccoli sai" tutti colorati.

Cantando tutti insieme accompagnano Giuseppe e Maria intenti a interpretare delle piccole scene di vita quotidiana.

Arriva il momento del gran finale, tutti insieme sul palco delineano finalmente il più bello e simpatico presepe vivente.

Sotto la direzione attenta di sr Maria, dedicano a tutti i presenti, un buon Natale intonando a squarciagola un'allegra canzone.

Potevano mancare i genitori? Si sono presentati per ultimi, per dare, a loro modo, un contributo allo spettacolo, cantando "È NATALE ANCORA".

Finalissima appropriata alla recita, con uno sfavillante scintillio di cappelli colorati dai toni natalizi, rosso blu e oro, hanno sottolineato l'importanza della Pace, tema che il Natale porta sempre con sé.

Questo simpatico spettacolo natalizio, fatto di allegri personaggi e canzoni ritmate, hanno reso questa giornata speciale.

È stato un emozionante e sentito anticipo di Natale. Un grazie di cuore ha chi in questo progetto ha messo anima e corpo.

BUON NATALE
Una mamma





Libro: “Avvento e Natale con i Padri della Chiesa”

Marco Pappalardo

La grande novità di questo volumetto è costituita dall'offrire all'attenzione del lettore il prezioso patrimonio di pensiero prodotto da quella letteratura patristica che rappresenta, nella Tradizione della Chiesa, una delle fonti più autentiche dello stesso Magistero da essa esercitato a beneficio e nutrimento dei fedeli. L'ispirazione per una benefica iniziativa di questo genere è venuta all'autore, come egli stesso dichiara, da un richiamo di Benedetto XVI: «Dedichiamo la nostra attenzione ai santi Padri dei primi secoli cristiani. E così possiamo vedere come comincia il cammino della Chiesa nella storia. Continuiamo a parlare delle grandi personalità della Chiesa antica: sono maestri della fede anche per noi oggi e testimoni della perenne attualità della fede cristiana».

Il libro, tradotto in 11 Paesi in diverse lingue, è in vendita a 9 euro presso le librerie cattoliche e in quelle online.



Libro: “Mio figlio è un fenomeno”.

Fabio Benaglia.

“Scusi, Mister: si può togliere mio figlio dalla barriera?”

Opera del giornalista del Corriere Romagna Fabio Benaglia. Una firma una garanzia edita dalla casa Editrice Ponte Vecchio.

L'autore ha attinto materiale per riempire le pagine del libro da una ventina di colloqui con allenatori, dirigenti e arbitri che hanno raccontato una serie di episodi sull'invadenza dei genitori all'interno delle squadre giovanili.

La lettura di questo libro potrebbe far riflettere genitori e quei nonni sul fatto che lo sport e la gara sono ingredienti della gioia se non vengono solo finalizzati al vincere a tutti i costi.



Film: Due Giorni, una notte

Belgio 2014, 95'

Genere: Drammatico

Regia di: Luc Dardenne, Jean-Pierre Dardenne

Tematiche: lavoro, crisi, fabbrica, depressione, matrimonio, dignità

Target: da 16 anni

Imperdibile

Sandra, operaia di una piccola ditta, rischia il posto di lavoro. Anzi, l'ha già perso: la crisi reclama il taglio di una "unità lavorativa" (ma dietro i motivi economici si nasconde la voglia di liberarsi di una persona poco produttiva, a causa di passate crisi depressive). Una decisione avallata perfino dal voto dei colleghi, istigati da un superiore e allettati da un bonus da mille euro. Ma il "capo" offre a Sandra la possibilità di rimettere ai voti la proposta appena approvata: accettare il licenziamento di una di loro in cambio del famoso bonus. Serve una nuova votazione, stavolta segreta e quindi libera. E occorre convincere la maggioranza dei colleghi: nonostante la sua ritrosia a parlar loro apertamente, ma incoraggiata da un'amica e dal marito

(e sostenuta dall'amore per i due figli), Sandra inizia una peregrinazione nel breve volgere – ma che per lei è interminabile – di un angoscioso weekend: casa per casa, incontro per incontro, cerca di far breccia nel cuore di chi lavora con lei. Le risposte sono le più diverse: chi accetta di buon grado e anzi la incita ad andare avanti, chi tentenna, chi rifiuta violentemente, chi ha paura della reazione del proprio coniuge...

Ce la farà a metterli di fronte alla loro coscienza e a convincerli, ma soprattutto a non crollare sotto il peso della vergogna e della fragilità?

Una realtà sociale che mette a dura prova la protagonista, e fa così emergere non solo il suo ruolo di vittima, ma anche di eroina nella vita di tutti i giorni.

I registi di questo film non giudicano nessuno, né puntano il dito, piuttosto espongono la realtà dei fatti e le diverse situazioni personali, per cui molti colleghi di Sandra negano il voto in suo favore, per paura di subirne le conseguenze.

Il film è una storia estrema ma vera, su come il coraggio e l'orgoglio debbano vincere sulla solitudine e l'abbandono quando in gioco c'è la necessità di sopravvivenza.

